

BREVI**CINEMA****Mel Gibson padre dei figli di Jodie Foster**

● Secondo il «New York Post», Mel Gibson sarebbe il padre biologico dei figli di Jodie Foster. L'attrice, la cui riservatezza è nota a Hollywood, non ha mai rivelato il nome del padre dei ragazzi.

TEATRO**laia Forte in scena con Elsa Morante**

● Andrà in scena domani sera *L'Isola di Arturo* di Elsa Morante presso il centro culturale Elsa Morante di Roma all'interno della manifestazione «Effetti Collaterali». «Quando ho letto la prima volta *L'Isola di Arturo* ero molto giovane - racconta la Forte, che sarà in scena - I personaggi erano così vivi che mi sembrava di averli accanto, di sentire il loro calore nella stanza in cui leggevo. Quando in età adulta, già innamorata della Morante, ho deciso di rileggerlo, ho compreso cose che da piccola non riuscivo a capire».

BIENNALE D'ARTE ARCI**Le candidature entro fine mese**

● Dal 6 giugno al 7 luglio 2013 la città di Ancona ospiterà *Mediterranea 16 Biennale Giovani Artisti*, l'evento internazionale multidisciplinare che si svolge ogni due anni in una città diversa del Mediterraneo. L'invito è aperto ad artisti visivi, registi, scrittori, artisti, musicisti, designer e ricercatori culturali nati dopo il 31 dicembre 1977. Gli artisti devono presentare un progetto attinente al tema scelto per l'edizione, che quest'anno è *Errors Allowed* (Gli errori sono ammessi). Info: www.arci.it

L'ALTRA TV**Documentari da Oscar su Cubovision**

● Presentato con grande successo lo scorso dicembre in esclusiva su Cubovision, «Aids: Cronaca di una rivoluzione» (How To Survive a Plague) il film di David France sulla lotta all'Aids, viene riproposto dopo la nomination agli Oscar 2013. È la storia della lotta sdi un gruppo di attivisti della comunità gay-lesbica di New York, riuniti sotto il movimento Act Up, ha combattuto dalla fine degli anni '80 per ottenere che il virus divenisse una questione di interesse pubblico, affinché il servizio sanitario si attivasse.

MUSICA**Il nuovo singolo di Vasco Rossi**

● «Da domani mattina in contemporanea su tutte le radio il nuovo singolo di Vasco». È questo l'ultimo messaggio pubblicato sulla pagina ufficiale Facebook del rocker di Zocca e firmato La Redazione. E il post è stato subito accolto dai fan con oltre 30mila «mi piace» e 3mila commenti entusiastici. Il team di Vasco ha così svelato ulteriori dettagli sul brano che il 7 gennaio era stato annunciato come «una grande sorpresa entro la fine del mese» da parte del *Blasco*.



Il cantante e leader degli inglesi Radiohead, Thom Yorke

Yorke contro Cameron

Il leader dei Radiohead: «Giù le mani dalla nostra musica»

Attacco al primo ministro britannico. «Mi fa impressione gli piacciono i nostri dischi». Il caso dei Rem versus Murdoch

RICCARDO VALDES

IL CANTANTE DEI RADIOHEAD DÀ L'AUT L'AUT A DAVID CAMERON. IN UNA INTERVISTA RILASCIATA A *DAZED & CONFUSED* HA DICHIARATO SENZA MEZZI TERMINI: «Devo dire che non amo l'idea che a un banchiere piaccia la nostra musica, o a David Cameron. Non riesco a credere che gli sia piaciuto così tanto *King of Limbs*. Allo stesso tempo penso: chi se ne frega? Finché non la usa per le sue campagne elettorali, non mi interessa. Lo rovinerei in tribunale se lo facesse». Seguono parolacce irripetibili ai danni del primo ministro inglese.

Nell'intervista a *Dazed and Confused* Thom Yorke, l'ombroso ma amatissimo leader della band britannica, ha fatto chiaro riferimento a quanto accaduto ai Keane nel 2010, quando la loro canzone *Everybody's Changing* venne suonata durante il lancio del Partito Conservatore. In quell'occasione fu il batterista Richard Hughes a dissociarsi, dichiarando: «Sono sconvolto, non voterò per loro». Un caso che aveva scatenato pole-

IL CASO**Arriva a Roma un festival per le mamme**

È in arrivo a Roma il «MOM festival!» Il primo festival di musica al femminile family friendly nato dal bisogno di creare iniziative musicali e culturali che riconoscano spazio alla donna non solo come artista, ma anche come madre e come fruitrice. Tratto fondamentale che distingue la natura di questi eventi è l'attenzione alla condizione materna/genitoriale che si traduce nella presenza di uno spazio baby, organizzato per accogliere le bambini, e nella cura dei tempi e degli spazi resi accessibili e fruibili da genitori con figli piccoli e non. Il primo febbraio si terrà una serata di finanziamento alle 19.30 presso l'Hula Hoop Club, in via de Magistris 93

miche di fuoco nel Regno Unito, dove il rock è considerato con più serietà che altrove.

Thom Yorke che non è un militante «duro e puro» e spesso ha spiegato di trovare la politica come un argomento poco interessante, è noto comunque per non essere vicino alle posizioni del Partito Conservatore, anzi il musicista ha dimostrato in più di un'occasione di avere opinioni forti su questioni sociali e ambientali, avendo partecipato anche a *Occupy London* con un Djset. L'unico brano vagamente militante dei Radiohead - come ricorda l'edizione italiana di «*Rolling Stone*» è *David Kelly* (canzone contenuta nel disco *The Eraser* del 2006), «e tratta del misterioso suicidio avvenuto nel 2003 dello scienziato britannico, esperto di biotecnologie e genetica impiegato presso il Ministero della Difesa britannico ed ex-ispettore dell'Onu in Irak».

Non è la prima volta che accadono incidenti del genere. Nel passato recente anche i Rem avevano minacciato Fox News, la rete televisiva di Rupert Murdoch, per l'uso improprio di uno dei loro brani più famosi, *Losing My Religion*, per sottolineare la Convention Democratica. Una specie di presa in giro visto che «*Losing my religion*» è una frase usata soprattutto negli stati meridionali dell'America, e sta a significare: «Mi sono stufato, sto perdendo la pazienza».

«Non abbiamo rispetto per il loro modo di fare giornalismo. La nostra musica non gli appartiene»: aveva detto a settembre dello scorso anno Michael Stipe. Con un comunicato di fuoco sul suo sito internet, il gruppo rock, uno dei più acclamati dal pubblico americano, aveva denunciato la strumentalizzazione politica della propria musica. Immediata era arrivata anche la replica del canale televisivo. Che, attraverso un portavoce, aveva fatto sapere di avere il pieno diritto legale di utilizzare la canzone: «Il famoso brano del 1991 - avevano spiegato da Fox News - è stato proposto durante il programma *Fox & Friend* e non nella notte di mercoledì durante la copertura della Convention democratica. Proprio per questo non è stato infranto nessuno degli accordi di licenza con la band». La morale comunque è che meglio lasciare il rock al rock. Soprattutto se a tentare l'uso improprio sono i conservatori che, com'è noto, amano poco il genere.

Ecco perché il signor B. è durato così a lungo

**STORIA E ANTISTORIA**

BRUNO BONGIOVANNI

È GIUNTA L'ORA - NULLA TUTTAVIA DEVE MAI ESSERE DATO PER SCONTATO - DI SUPERARE ED ELIMINARE IL BERLUSCONISMO, tanto che, pur avendolo Bobbio con gobettiana precocità definito già nel 1994 l'autobiografia della nazione, non ci si può non domandare come abbia fatto a durare così a lungo. In pochi, tra quelli che davvero cantano nella classe cosiddetta dirigente, sono stati entusiasti.

In pochi hanno creduto davvero alle promesse del capoccia di Arcore. Eppure, è durato. Per consenso, certo, ma anche per inerzia, per la forza della continuità, per l'esibizionismo televisivo di quanti hanno governato. Qualcosa di simile, sin dalle origini - e fu subito regime, come scrive Emilio Gentile - contraddistinse anche il fascismo e le classi dirigenti e politiche dell'epoca (non tanto diverse dalle odierne). I liberali, e spesso gli stessi industriali, infatti, ritennero che ci si potesse attendere una costituzionalizzazione del movimento fascista e non pochi cattolici che si potesse ipotizzare un'azione volta alla conciliazione, il che avrebbe comportato lo stemperarsi delle asperità del regime. Settori del mondo sindacale intravidero una deriva nazional-laburistica. Ci si aspettava, cioè, in ambito moderato, una trasformazione e quindi una defascistizzazione. Davanti a un fascismo-meteora non si dava vero antifascismo. I comunisti, a loro volta, subito dopo la marcia su Roma, negarono ogni novità. Il governo di Mussolini non era che una delle forme della dittatura borghese. I massimalisti, nella stessa circostanza, sottolinearono che il dominio dell'avversario di classe si svelava ora nella sua nuda realtà. La lotta contro il fascismo, per gli uni e gli altri, non si differenziava cioè dall'anticapitalismo classista. E senza specificità del fascismo non vi era antifascismo. Rivelando la propria natura, che per alcuni stava affossando la civiltà liberale, fu però il fascismo a imporre l'antifascismo. Anche il berlusconismo ha da tempo rivelato la sua natura.